



CH-3003 Berna, UDPSR / UFAG/ het/hep

Alle autorità cantionali preposte all'attuazione
dei provvedimenti nel quadro dei miglioramenti
strutturali

Ns. rif.: het/hep/riI
Berna, il 4 Dezember 2023

Circolare n. 2023/04

Principi concernenti il sovvenzionamento di impianti per l'evacuazione delle acque

Indice

1	Oggetto della circolare	3
2	Base legale	3
3	Osservazioni generali	3
4	Descrizione e delimitazione dei lavori	3
4.1	Manutenzione corrente.....	3
4.2	Ripristino periodico (RiP).....	3
4.3	Trasformazione/sostituzione.....	4
4.4	Ripristino dopo danni causati dagli elementi naturali (art. 17 cpv. 1 lett. b OMSt).....	4
5	Lavori sostenuti e costi computabili	5
5.1	Principi generali.....	5
5.2	Costi computabili per tipo di lavoro.....	5
5.3	Possibilità di sostegno di progetti di evacuazione delle acque.....	5
6	Condizioni per i progetti di evacuazione delle acque	6
6.1	Progetti di RiP.....	6
6.2	Progetti di trasformazione/sostituzione.....	6
7	Contenuti e svolgimento in caso di piani globali di evacuazione delle acque	6
7.1	Contenuto minimo dello studio preliminare.....	7
A)	Definizione del perimetro.....	7
B)	Criteri per la definizione delle priorità dei provvedimenti.....	7
C)	Riflessioni di fondo su forme alternative di gestione e riuniformazioni.....	8
D)	Procedura per il rilevamento dello stato e per la consultazione dei dati esistenti.....	8
E)	Riflessioni di fondo sul piano di manutenzione e sul piano per l'aggiornamento dei dati nel SIG.....	8
7.2	Contenuto minimo della tappa per gli studi di base.....	8
7.2.1	Rilevamento delle basi: spurgo e ispezione con telecamera, registrazione dei dati nel SIG.....	8

7.2.2	Piano di risanamento: forme alternative di gestione e riumidificazioni nonché definizione delle priorità dei provvedimenti.....	9
8	Esigenze tecniche in relazione ai drenaggi.....	9
8.1	Esigenze geometriche in relazione all'evacuazione delle acque superficiali.....	9
8.2	Ulteriori esigenze	10
9	Raccomandazioni per la gestione di aree protette cantonali e nazionali.....	10
10	Sostituzione delle coperture permeabili dei pozzetti 2024-2027	11
10.1	Contesto e basi legali	11
10.2	Attuazione tecnica	11
10.3	Contributo federale	11
10.4	Presentazione delle richieste di sostegno	11
10.5	Condizioni per la registrazione in eMapis	11
11	Entrata in vigore	12
	Allegato: Bibliografia	13

1 Oggetto della circolare

La presente circolare precisa le esigenze che i progetti di evacuazione delle acque devono adempiere in vista della concessione di aiuti finanziari. Specifica altresì i criteri per delimitare i provvedimenti di ripristino periodico (RiP) da quelli di risanamento nonché i requisiti relativi ai piani globali di evacuazione delle acque.

2 Base legale

La circolare fa riferimento all'ordinanza del 2 novembre 2022 sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura (OMSt; RS 913.1).

Sono determinanti in particolare gli articoli 14, 17, 21 e 24 OMSt.

3 Osservazioni generali

Gli aiuti finanziari per gli impianti di evacuazione delle acque vengono concessi per il ripristino periodico (RiP), la trasformazione/sostituzione, il ripristino e l'adattamento tecnico di impianti esistenti. Gli aiuti finanziari per il ripristino vengono concessi soltanto se l'impianto si trova su una superficie agricola utile importante sul piano regionale e a condizione che il rinnovamento dei drenaggi non influisca su interessi pubblici importanti.

4 Descrizione e delimitazione dei lavori

Per valutare i costi computabili e fissare l'importo dei contributi è importante distinguere e classificare i lavori previsti in base ai punti seguenti.

4.1 Manutenzione corrente

La manutenzione regolare prolunga la durata di vita tecnica degli impianti di evacuazione delle acque e ne garantisce la funzionalità duratura. La manutenzione eseguita regolarmente, sistematicamente e a regola d'arte dai gestori e dagli addetti alla manutenzione è poco dispendiosa ed evita costi consequenziali. Occorre effettuare un'ispezione e procedere alla manutenzione corrente in particolare dopo lo scioglimento delle nevi e dopo precipitazioni intense.

Secondo l'articolo 60 OMSt, le installazioni per le quali sono stati concessi aiuti finanziari devono essere mantenute in modo adeguato. Questo obbligo vige a tempo indeterminato.

Rientrano nella manutenzione corrente:

- la liberazione dei pozzetti;
- la pulizia dei pozzetti d'ispezione e di raccolta;
- la sostituzione delle coperture dei pozzetti nonché piccole riparazioni di pozzetti, collettori di fango e griglie di ingresso;
- le riparazioni puntuali delle condotte;
- la rimozione puntuale di radici;
- lo sfalcio delle scarpate in prossimità di fosse di evacuazione delle acque;
- i piccoli lavori di ripristino delle opere di consolidamento delle scarpate e dell'alveo;
- lo sgombero di collettori di fango e griglie di ingresso.

4.2 Ripristino periodico (RiP)

Questo provvedimento mira a mantenere la funzionalità, la sostanza e il valore degli impianti e comprende pertanto lo spurgo sistematico dei drenaggi, nonché la pulizia di condotte, fosse, pozzetti e manufatti inizialmente ogni 3-6 anni e in seguito all'occorrenza. Solitamente questi lavori vengono eseguiti da imprese specializzate.

Le attività di seguito elencate vengono considerate come progetti di RiP a sé stanti e non possono essere computate a posteriori come lavori preliminari per un progetto di risanamento. Pertanto, occorre che siano oggetto di un'assegnazione anticipata e possono essere conteggiate soltanto con le aliquote del RiP. Fa eccezione unicamente un RiP nell'ambito di un piano globale di evacuazione delle acque secondo l'articolo 24 capoverso 5 OMSt.

Rientrano nel RiP:

- lo spurgo, la ricerca e la liberazione delle condotte di drenaggio e dei collettori nonché delle condotte di evacuazione;
- l'ispezione con telecamera (in seguito o in contemporanea allo spurgo) per la valutazione e la localizzazione dei danni nonché per la ricerca delle condotte;
- l'eliminazione mediante fresatura di grandi radici o di depositi induriti;
- la registrazione dell'infrastruttura di evacuazione delle acque nel Sistema Informativo Geografico (SIG);
- i lavori di ripristino delle condotte di drenaggio e dei collettori subordinati;
- i lavori di ripristino dei pozzetti compreso l'adattamento ad affossamenti del terreno.

4.3 Trasformazione/sostituzione

Allo scadere della durata di vita tecnica o in caso di adattamento a nuove condizioni, è necessario procedere a sostituzioni, modifiche o integrazioni. Si rende necessario un adattamento in caso di cambiamenti nella struttura del suolo (compattazione, affossamenti, consumo di humus, ecc.) con conseguenti variazioni del bilancio idrico del suolo o in seguito all'introduzione di nuove esigenze, come ad esempio le riumidificazioni. Una trasformazione/sostituzione richiede di norma una progettazione e l'esecuzione dei lavori da parte di imprese specializzate. Prima di effettuare una sostituzione occorre verificare di volta in volta se, alle condizioni quadro attuali, il sistema è ancora necessario oppure se può essere ridimensionato o addirittura dismesso.

Rientrano nella trasformazione/sostituzione:

- la riprofilatura meccanica delle scarpate e il consolidamento dell'alveo delle fosse di evacuazione delle acque;
- il ripristino delle stazioni di pompaggio e la revisione delle pompe;
- la riparazione o la sostituzione delle condotte di drenaggio e dei collettori;
- la riorganizzazione di sistemi di drenaggio non più funzionanti, laddove la sostituzione 1:1 è sproporzionata da un punto di vista economico e tecnico;
- i drenaggi integrativi con aperture d'infiltrazione o il drenaggio tramite aratro-talpa.

4.4 Ripristino dopo danni causati dagli elementi naturali (art. 17 cpv. 1 lett. b OMSt)

I danni causati a un sistema di drenaggio dalla furia degli elementi nonché da precipitazioni intense, scoscendimenti importanti o affossamenti del terreno esulano dalla manutenzione. La riparazione dei danni richiede di norma una progettazione e l'esecuzione dei lavori da parte di imprese specializzate.

Il ripristino comprende la sostituzione o la riparazione delle parti danneggiate dell'impianto.

5 Lavori sostenuti e costi computabili

5.1 Principi generali

- Non è possibile sovvenzionare la costruzione ex novo di impianti per l'evacuazione delle acque. Fanno eccezione:
 - le integrazioni puntuali di impianti esistenti;
 - i drenaggi in combinazione con valorizzazioni del suolo su superfici di compensazione nell'ambito delle SAC;
 - i drenaggi per il consolidamento dei pendii in aree a rischio di erosione.
- In linea generale non vengono sostenuti drenaggi nei pascoli. Fa eccezione l'evacuazione delle acque da pendii scoscesi per la messa in sicurezza di installazioni del genio rurale e di edifici agricoli.
- È possibile sostenere la trasformazione/sostituzione di un impianto di evacuazione delle acque situato sulla stessa superficie dell'ex impianto soltanto se ciò non comporta l'aumento della superficie drenata.
- È possibile sostenere anche modifiche apportate a collettori e a condotte di evacuazione nel ricettore (p.es. in caso di presenza di castori, di ripristino dello scorrimento a cielo aperto o di rigenerazione delle zone umide) nonché piccoli adattamenti delle superfici drenate se necessari ai fini della gestione in caso di nuovo riparto (nuova definizione delle unità di gestione).
- Non è possibile sostenere la manutenzione corrente.

5.2 Costi computabili per tipo di lavoro

- RiP: massimo 5000 fr./km secondo l'articolo 24 capoverso 1 lettera b OMSt, fermo restando che i costi computabili non possono superare i costi effettivi.
- Trasformazione/sostituzione: in percentuale dei costi effettivi, fermo restando che i costi non possono superare il valore di reddito del suolo moltiplicato per 8 (pari a ca. 32 000 fr./ha).
- RiP con piano globale di evacuazione delle acque (per le esigenze cfr. il n. 7): in percentuale dei costi effettivi.

5.3 Possibilità di sostegno di progetti di evacuazione delle acque

La tabella seguente offre una panoramica delle varie procedure per quanto riguarda i progetti di evacuazione delle acque e delle possibilità di sostegno che ne derivano.

Tipi di progetti	Fasi	Sostegno secondo l'OMSt
RiP + risanamento (se necessario)	Spurgo + ispezione con telecamera + ripristini puntuali e SIG	RiP: aliquota massima per metro lineare
	Tappe di risanamento	In % dei costi di costruzione
Miglioria integrale	Progetto generale/progetto di massima con spurgo + ispezione con telecamera + ripristini puntuali e SIG	RiP: aliquota massima per metro lineare
	Progetto generale/progetto di massima con piano globale di evacuazione delle acque (per i contenuti (cfr. il n. 7)	In % dei costi totali
	Tappe di risanamento	In % dei costi di costruzione

Tipi di progetti	Fasi	Sostegno secondo l'OMSt
Piano globale di evacuazione delle acque e risanamento	Piano globale di evacuazione delle acque come studio di base (per i contenuti cfr. i n. 7.1 e 7.2)	In % dei costi totali
	Tappe di risanamento	In % dei costi di costruzione

Le esigenze del piano globale di evacuazione delle acque sono descritte al numero 7.

6 Condizioni per i progetti di evacuazione delle acque

6.1 Progetti di RiP

Lo spurgo e l'ispezione con telecamera servono sia a stabilire lo stato delle condotte di evacuazione delle acque in vista di un progetto di risanamento successivo sia a ristabilire la funzionalità delle condotte disostruendole. Prima di un progetto di RiP, i gestori dovrebbero liberare e ispezionare i loro pozzetti.

In linea generale i progetti di RiP per i drenaggi possono essere sostenuti soltanto se l'interesse agricolo ammonta almeno al 50 per cento.

Al momento di presentare il progetto occorre inviare almeno la tabella RiP debitamente compilata e una planimetria.

Da gennaio 2021 i provvedimenti di RiP per i drenaggi realizzati nel quadro di un piano globale di evacuazione delle acque possono essere sostenuti in percentuale dei costi effettivi. Per far sì che i lavori possano essere conteggiati in base ai costi effettivi, devono adempiere le esigenze di un piano globale di evacuazione delle acque.

I provvedimenti di RiP possono essere combinati, all'interno dello stesso progetto, con progetti di trasformazione/sostituzione. Possono anche far parte di una tappa per gli studi di base. Tuttavia, ai fini del conteggio, è più chiaro creare due casi di sostegno. Per i provvedimenti di RiP viene in ogni caso computata soltanto l'aliquota per i provvedimenti di RiP secondo l'articolo 24 capoverso 1 lettera b OMSt.

6.2 Progetti di trasformazione/sostituzione

Prima di una trasformazione o di una sostituzione occorre verificare se, alle condizioni quadro attuali, il sistema è ancora necessario oppure se può essere ridimensionato o addirittura dismesso.

L'aiuto decisionale per progetti di drenaggio sui campi coltivati (www.feuchtacker.ch) contiene indicazioni utili per decidere tra un risanamento dei drenaggi e la riuniformazione della superficie in questione. In caso di risanamento di drenaggi in aree con un grande potenziale per le superfici coltivate umide (aree in blu scuro sulla carta delle potenziali superfici umide) e nell'ambito di influenza degli inventari federali, i cui oggetti potrebbero essere influenzati negativamente dai drenaggi, bisogna applicare il metodo su alcune particelle rappresentative e verificarne i risultati prima di prendere una decisione. Per tutti gli altri progetti di drenaggio sui campi coltivati si consiglia di fare ricorso all'aiuto decisionale.

7 Contenuti e svolgimento in caso di piani globali di evacuazione delle acque

Per le reti di dimensioni maggiori e contigue si consiglia di elaborare un piano globale di evacuazione delle acque. In questo modo è possibile valutare tutti gli aspetti in maniera esaustiva. La decisione di procedere in tal senso spetta all'ente promotore. Occorre tenere in considerazione i contenuti minimi.

Per i progetti che si basano su un piano globale di evacuazione delle acque, la richiesta per l'assegnazione del contributo è subordinata all'elaborazione di uno studio preliminare. Dopo l'assegnazione viene elaborata la tappa per gli studi di base con il rilevamento delle basi e il piano di risanamento. Segue l'attuazione con le tappe di risanamento, alle quali vengono assegnati contributi come casi di sostegno a sé stanti. Il rapporto finale riassume le conoscenze acquisite e le modalità di attuazione.

Un piano globale di evacuazione delle acque che adempie i criteri seguenti può anche far parte di una miglioria integrale. Le esigenze minime per i piani globali di evacuazione delle acque devono essere adempiute anche in questo caso.



Figura 1: Svolgimento del piano globale di evacuazione delle acque

7.1 Contenuto minimo dello studio preliminare

Lo studio preliminare costituisce la base per la richiesta di aiuti finanziari della Confederazione. Deve contenere riflessioni di fondo e sulle singole fasi dell'evacuazione delle acque nonché sul risanamento degli impianti di evacuazione delle acque in un determinato perimetro. Lo studio preliminare viene eseguito prima del rilevamento dello stato dell'intera rete. Deve consentire di definire i lavori da eseguire nella tappa per gli studi di base e i parametri da rilevare per stabilire la portata dei lavori ed evitare interventi inutili. Occorre trattare anche i temi seguenti:

- A) definizione del perimetro;
- B) criteri per la definizione delle priorità dei provvedimenti;
- C) riflessioni di fondo su forme alternative di gestione e riumidificazioni;
- D) procedura per il rilevamento dello stato e per la consultazione dei dati esistenti;
- E) riflessioni di fondo sul piano di manutenzione e sul piano per l'aggiornamento dei dati nel SIG.

A) Definizione del perimetro

I piani globali di evacuazione delle acque devono comprendere l'intera rete di drenaggi che forma un insieme contiguo dal profilo idrologico, vale a dire dalla condotta di drenaggio superiore fino al ricevitore o, in alternativa, fino a una grande condotta principale con una pendenza e un diametro sufficienti a garantire una deviazione sicura dell'acqua.

Se non è possibile accorpare reti di drenaggio molto estese in un piano globale a causa delle loro dimensioni o per altri motivi (p.es. perché esiste già un consorzio preposto alla miglioria integrale), è necessario garantire che le sottoreti funzionino in modo indipendente.

B) Criteri per la definizione delle priorità dei provvedimenti

Nel piano di evacuazione delle acque confluiscono le riflessioni di fondo e i criteri per l'elaborazione di un piano di risanamento esaustivo. La definizione delle priorità dei provvedimenti di risanamento deve basarsi sugli aspetti seguenti:

- stato dell'impianto esistente

- rapporto costi-benefici del risanamento (compresa la rinuncia al risanamento in caso di un rapporto costi-benefici insoddisfacente)
- altri criteri di valutazione come, ad esempio:
 - le funzioni del suolo esistenti
 - le aree protette
 - le zone umide potenziali
 - i suoli organici
 - le SAC

C) Riflessioni di fondo su forme alternative di gestione e riумidificazioni

Ci sono superfici in cui il risanamento dei drenaggi deve essere fondamentalemente riconsiderato se:

- i terreni non sono adatti al drenaggio.
- un drenaggio funzionale non può essere ripristinato o può esserlo soltanto con un dispendio sproporzionato (strato di copertura troppo basso, necessità di un numero di condotte di drenaggio estremamente elevato, ecc.).
- il basso rendimento (potenziale) della superficie non giustifica l'investimento.
- la superficie è situata nel bacino idrologico di una zona umida -> necessità di chiarire con precisione cosa è consentito nel caso concreto.
- la superficie ha un alto potenziale per la promozione della biodiversità -> ponderazione degli interessi.

Lo studio preliminare deve indicare se, nel caso concreto, all'interno del perimetro ci sono porzioni di superficie che devono essere esaminate in modo più approfondito in base ai criteri di cui sopra. Inoltre, sono necessarie riflessioni di fondo per stabilire a quali condizioni è possibile (o si deve) rinunciare al ripristino del drenaggio e destinare la porzione di superficie in questione a un uso alternativo.

Inoltre sono valide le condizioni di cui al numero 6.2.

D) Procedura per il rilevamento dello stato e per la consultazione dei dati esistenti

Lo studio preliminare deve indicare le parti della rete che devono essere spurgate, in quali casi è prevista un'ispezione con telecamera e quando si può fare a meno di un rilevamento dello stato, poiché queste sezioni di condotte comunque non possono o non devono essere risanate (p.es. i corsi d'acqua canalizzati).

Occorre altresì indicare quali dati dell'impianto esistente (piani, rapporti, dati SIG, ecc.) sono già disponibili e come devono essere integrati.

E) Riflessioni di fondo sul piano di manutenzione e sul piano per l'aggiornamento dei dati nel SIG

Per garantire la sostenibilità degli investimenti effettuati in una rete di evacuazione delle acque è necessario creare le basi per una manutenzione efficace. Una buona gestione dei dati nel SIG è un'ottima base per una pianificazione efficace.

Lo studio preliminare deve specificare cosa deve essere descritto nel piano di manutenzione, in base a quale modello di dati e quando devono essere registrati i geodati della rete, come devono essere aggiornati e a cosa bisogna prestare particolare attenzione durante l'aggiornamento.

7.2 Contenuto minimo della tappa per gli studi di base

Nella tappa per gli studi di base si effettua il rilevamento delle basi e si elabora il piano di risanamento in base alle riflessioni di fondo dello studio preliminare.

7.2.1 Rilevamento delle basi: spurgo e ispezione con telecamera, registrazione dei dati nel SIG

È necessario rilevare accuratamente lo stato delle condotte e dei pozzetti che, sulla base delle riflessioni dello studio preliminare, entrano in considerazione per un risanamento.

Ciò comprende:

- la raccolta di informazioni dai gestori su eventuali problemi (p.es. tramite sondaggi);
- lo spurgo delle condotte, la rimozione delle radici e l'eventuale eliminazione mediante fresatura di depositi induriti nonché, se necessario, l'ispezione con telecamera;
- lo svuotamento e la valutazione visiva dei pozzetti e dei collettori di fango;
- il rilevamento della funzionalità e del materiale delle condotte e dei pozzetti;
- la valutazione dello stato delle condotte e dei pozzetti.

La valutazione dello stato consente di pianificare i futuri lavori di risanamento, di definire le priorità e di creare i presupposti affinché l'ente promotore possa eseguire una pianificazione finanziaria lungimirante. È possibile categorizzare lo stato, ad esempio, in base all'urgenza di un risanamento:

1. buono: non è necessario alcun intervento;
2. soddisfacente: il risanamento deve essere previsto entro i prossimi 10-20 anni;
3. insoddisfacente/critico: il risanamento è necessario entro i prossimi 2 anni.

Tutti i dati concernenti l'intera infrastruttura e il suo stato devono essere registrati in un SIG (perimetro nonché tutti gli elementi puntuali e lineari). Per garantire che possano essere utilizzati anche in futuro, i dati devono essere registrati in modo uniforme secondo un modello di geodati appropriato (p.es. catasto delle condotte). L'accuratezza dei dati deve consentire di liberare direttamente le condotte e i pozzetti di spurgo per lavori futuri senza dover effettuare grandi sondaggi. In questo contesto devono essere chiariti anche i seguenti aspetti:

- chi è responsabile del rilevamento dei dati e del controllo di qualità?
- come e dove vengono salvati e gestiti i dati?

I geodati che devono essere registrati obbligatoriamente secondo il Modello di geodati minimo Infrastrutture agricole (MGDM IA) sono resi disponibili sull'Infrastruttura nazionale di dati geografici (INDG). I dati aggiornati devono essere pubblicati al più tardi un anno dopo il pagamento finale.

7.2.2 Piano di risanamento: forme alternative di gestione e riumidificazioni nonché definizione delle priorità dei provvedimenti

Al termine della tappa per gli studi di base deve essere disponibile un piano di risanamento esaustivo che comprende la definizione delle priorità dei provvedimenti pianificati e che si basa sia sui dati rilevati durante lo spurgo e l'ispezione con la telecamera sia sui criteri elaborati nell'ambito dello studio preliminare di cui al numero 7.1. In questo contesto occorre delimitare le varie superfici da trattare in modo differenziato e motivare le opzioni scelte sulla base dei criteri definiti nell'ambito dello studio preliminare.

8 Esigenze tecniche in relazione ai drenaggi

Di seguito vengono menzionate esclusivamente le esigenze di natura generale. Per informazioni dettagliate, consultare la bibliografia in allegato.

8.1 Esigenze geometriche in relazione all'evacuazione delle acque superficiali

- Copertura delle condotte di drenaggio:
 - come regola generale, le condotte di drenaggio devono essere ricoperte da uno strato di almeno 80 cm;
 - se, per motivi tecnici e topografici, ciò non è possibile su piccole porzioni di superficie (fino a circa 100 m²), vi è la possibilità di optare per la posa di drenaggi aperti (con ghiaia filtrante, senza tubi);
 - deve essere garantita la stabilità meccanica delle condotte;
 - in molti casi è difficile garantire una copertura sufficiente delle condotte di drenaggio a causa della compattazione del suolo. In questi casi, si dovrebbe valutare la posa di drenaggi aperti o un uso alternativo della superficie in questione.
- Distanza tra le condotte di drenaggio:
 - La distanza tra le condotte di drenaggio dipende dalla loro profondità e dalla struttura del terreno.
 - Come regola generale è opportuno mantenere una distanza di 10-20 metri tra le condotte di drenaggio per raggiungere l'obiettivo desiderato.
- Pendenza longitudinale:
 - pendenza longitudinale minima delle condotte di drenaggio e del collettore: 0,3 %;
 - pendenza longitudinale massima delle condotte di drenaggio: 4 %;
 - pendenza longitudinale massima del collettore: 8 %;
- Il punto d'entrata nel ricettore deve essere al di sopra del livello medio dell'acqua.

8.2 Ulteriori esigenze

- Pozzetti di spurgo o d'ispezione:

Occorre prevedere pozzetti per una manutenzione efficiente e per il RiP. Onde evitare l'immissione di prodotti fitosanitari e di sostanze nutritive nei ricettori tramite i drenaggi, non è consentito utilizzare coperture dei pozzetti forate. Fanno eccezione i pozzetti per l'evacuazione delle acque da superfici pavimentate (p.es. dalle strade). I pozzetti di spurgo sotterranei devono essere geolocalizzati e registrati in un SIG, in modo da poter essere facilmente liberati durante i lavori di spurgo.
- Pozzetti di raccolta:

Onde evitare l'immissione di concimi e di prodotti fitosanitari, non possono essere costruiti all'interno delle particelle gestite. Se necessario, è possibile realizzare pozzetti sifonati che filtrano l'acqua superficiale prima che confluisca nelle condotte.
- Documentazione degli elementi per l'evacuazione delle acque:
 - gli elementi realizzati devono essere documentati e pubblicati secondo il MGDM IA¹.
 - generalmente si consiglia di registrare tutti gli elementi in un SIG.

¹ [Modello di geodati minimo "Infrastrutture agricole"](#)

9 Raccomandazioni per la gestione di aree protette cantonali e nazionali

I drenaggi modificano il bilancio idrico del suolo e possono contribuire significativamente al trasporto di sostanze nutritive e inquinanti. A seconda delle caratteristiche topografiche, i drenaggi possono incidere considerevolmente anche sul bilancio idrico di un comparto del terreno, convogliandovi o sottraendovi acqua. Pertanto i drenaggi possono avere un notevole impatto su spazi naturali adiacenti. Nelle aree protette vanno quindi adottate misure specifiche.

Nei bacini idrologici di aree protette cantonali e nazionali occorre prestare particolare attenzione quando si tratta di risanare dei drenaggi. Se le reti di drenaggio da risanare si trovano nei bacini idrologici di riserve naturali, è assolutamente necessario valutare l'impatto del drenaggio sull'area protetta. Di norma, occorre richiedere un corapporto al servizio cantonale competente.

I progetti di risanamento di drenaggi che interessano il bacino idrologico di un'area protetta nazionale devono essere sottoposti, per parere, all'UFAG e all'UFAM. La documentazione del progetto (compreso il corapporto del servizio cantonale competente) deve consentire di valutare l'impatto del progetto sull'area protetta.

10 Sostituzione delle coperture permeabili dei pozzetti 2024-2027

Onde ridurre al minimo le immissioni dirette di prodotti fitosanitari e di sostanze nutritive attraverso coperture dei pozzetti forate o difettose, la Confederazione ne sostiene la sostituzione. Per il versamento di questo sostegno, previsto dal 1° gennaio 2024 alla fine del 2027, è presupposta la controprestazione cantonale. Con questo provvedimento s'intende contribuire all'attuazione del Piano d'azione dei prodotti fitosanitari.

10.1 Contesto e basi legali

Sui terreni aperti è possibile trovare coperture permeabili dei pozzetti che, sulla base degli articoli 6 e 27 LPAC², devono essere sostituite con coperture impermeabili.

10.2 Attuazione tecnica

- Per coperture permeabili dei pozzetti s'intendono le coperture con foro di sollevamento, altri fori o fessure, le lamine permeabili senza bordo in acciaio e le coperture difettose.
- Per poter beneficiare del sovvenzionamento di una nuova copertura, un pozzetto difettoso deve essere riparato in modo da ripristinarne lo stato ineccepibile.
- Le nuove coperture dei pozzetti non devono presentare fori e vanno posate su un anello in acciaio.
- Il pozzetto deve trovarsi sul campo. Non vengono sostenuti pozzetti di raccolta lungo superfici pavimentate nei quali confluiscono le acque provenienti da queste superfici.

10.3 Contributo federale

- In linea generale si applica l'aliquota di contributo di cui all'articolo 25 capoverso 1 lettera b OMSt.
- Può essere versato al massimo un importo forfettario di 75 franchi per pozzetto.
- Possono essere sostenuti soltanto pozzetti di drenaggio e non i pozzetti della canalizzazione.

² I pozzetti (pozzetti di drenaggio, di raccolta e d'ispezione sulla SAU) sono posizionati o protetti in modo da evitare che sostanze nutritive o prodotti fitosanitari confluiscono nelle acque (p.es. tramite acque di convogliamento)

10.4 Presentazione delle richieste di sostegno

- La richiesta di sostegno deve essere presentata dal singolo Comune prima della sostituzione delle coperture dei pozzetti, indicando il numero di coperture dei pozzetti da sostituire e il numero totale dei pozzetti di drenaggio nei terreni aperti sull'intero territorio comunale.
- Non è possibile sostenere a posteriori coperture dei pozzetti già sostituite.
- Al momento del pagamento finale occorre allegare la fattura delle coperture dei pozzetti anziché un riepilogo dei costi.
- Al più tardi al momento della richiesta del pagamento finale occorre spedire anche un elenco con le coordinate dei pozzetti di cui è stata sostituita la copertura.

10.5 Condizioni per la registrazione in eMapis

- Occorre registrare un caso di sostegno per singolo Comune.
- Il numero totale di pozzetti per singolo Comune deve essere registrato nel modulo elettronico di calcolo dei costi in eMapis come elemento «Totale pozzetti» sotto il provvedimento «54 Drenaggio, struttura del suolo». Non è necessario compilare il campo relativo ai costi.
- Nel modulo elettronico di calcolo dei costi in eMapis deve essere inserito il numero, il modello, i costi e i costi computabili a livello cantonale e federale delle coperture dei pozzetti da sostituire come elemento «Coperture dei pozzetti» sotto il provvedimento «54 Drenaggio, struttura del suolo».

Calcolo dei costi			
* Data della stima dei costi	8.11.2023		
Definisci progetto	Costi che danno diritto ai contributi Cantone	Costi che danno diritto ai contributi Confederazione	Totale costi complessivi
	Fr. 66'667	Fr. 66'667	Fr. 108'000
Drenaggio, struttura del suolo 54			
Elemento	Tipo di costruzione	Volume	Costi
Totale tombini		pezzi 870	Fr. 0
Coperchio del tombino	Trasformazione/sostituzione	pezzi 240	Fr. 108'000
	Avente diritto ai contributi Cantone	Avente diritto ai contributi Confederazione	Costi complessivi
	Fr. 66'667	Fr. 66'667	Fr. 108'000

Figura 2: Registrazione degli elementi e dei dati necessari nel modulo elettronico di calcolo dei costi in eMapis

11 Entrata in vigore

La presente circolare entra in vigore con effetto immediato.

Berna, il 4 Dezember 2023

Petra Hellemann
Responsabile di settore

Allegato: Bibliografia

- Dränenleitung für Landbau, Ingenieurbau und Landschaftsbau = Subsurface drainage instruction = Instructions de drainage souterrain / von Rudolf **Eggelsmann**. - Amburgo: Verlag Wasser und Boden, 1973. [002213395] ETH-BAU (Zurigo) | 84 | 560
- Dränenleitung für Landbau, Ingenieurbau und Landschaftsbau / Rudolf **Eggelsmann**. - 2a edizione revisionata e integrata. - Amburgo; Berlino: Parey, 1981. [000228094] ETH-BAU (Zurigo) | 84 | 560: 2a ed., ISBN 3-490-15216-6.
- Kurt **Lecher**, Hans-Peter **Lühr**, Ulrich **Zanke**: Taschenbuch der Wasserwirtschaft. 8a edizione, Parey Buchverlag Berlino 2001, ISBN 3-8263-8493-8.
- **Lambert Smedema et al.**: Modern Land Drainage - Planning, Design and Management of Agricultural Drainage Systems. 2a edizione. Balkema, Leiden/NL 2004, ISBN 90-5809-554-1.
- **Hunkeler, Grubinger, Tanner**. Landwirtschaftliches Meliorationswesen, Lehrbuch- und Handbuch für Schule und Praxis / Editore: K[arl] Hunkeler, H[erbert] Grubinger, E[rnst] Tanner; hrsg. durch den Schweizerischen Verband der Ingenieur-Agronomen. Berna, editore Verbandsdruckerei AG, 1970 **PDF**
- Wasserbau: landwirtschaftlicher Wasserbau: Bodenkultur / **Wilfried Muth**. - 2a edizione revisionata e ampliata. - Düsseldorf: Werner-Verlag, 1991.
- Kulturbautechnik und Landneuordnung / **Herbert Grubinger**. - Stoccarda: Schweizerbart-Verlag, 2015.
- Unterhalt von Drainagesystemen, Ebenrain-Zentrum für Landwirtschaft, Natur und Ernährung, Basel Landschaft
- Unterhalt von Entwässerungsanlagen, Handbuch für Unterhaltsbeauftragte, suissemelio, 1999.